



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

e-mail: nazionale@conapo.it sito internet www.conapo.it

Roma, 27 Maggio 2014

SCUOLE CENTRALI ANTINCENDI MUORE UN ALLIEVO VIGILE DEL FUOCO IL CORDOGLIO DEL CONAPO

Con dolore e costernazione abbiamo appreso dell'inaccettabile perdita dell'allievo Vigile del Fuoco Domenico Columbano in servizio presso le Scuole Centrali Antincendi di Roma.

Il CONAPO sindacato autonomo dei Vigili del Fuoco esprime profondo cordoglio per e si unisce al dolore dei familiari e dei colleghi corsisti e mette a completa disposizione della famiglia le proprie strutture qualora necessario.

Sotto, la notizia, come riportata dal quotidiano "Il Messaggero".

Il Segretario Generale CONAPO
C.S.E. Antonio Brizzi



Vigile del fuoco si impicca nella scuola di Capannelle

► L'allievo di Olbia era alla fine del corso aperte due inchieste

LA TRAGEDIA

È stato trovato ancora in vita da un compagno di corso, in uno dei locali della caserma di piazza Scilla. Respirava ancora, Domenico Columbano, 34 anni di Olbia, quando è stato accompagnato al Policlinico Casilino, ma le sue condizioni sono apparse immediatamente disperate: la corsa in ospedale risultata vana, la disperazione dei suoi colleghi, domande che ancora non trovano risposte. L'allievo del 73° corso dei vigili del fuoco originario di Olbia, in procinto di diventare effettivo, avrebbe deciso di togliersi la vita ieri mattina intorno alle dieci, impiccandosi all'interno della Scuola centrale anti-incendio di Capannelle. Inutili i soccorsi e i tentativi di rianimazione nei quali si sono cimentati prima i suoi compagni e poi i carabinieri. Le con-

dizioni gravissime in cui si trovava ed il successivo coma anossico non gli hanno lasciato alcuna speranza.

LE INDAGINI

Un mistero al momento le cause che avrebbero potuto spingere un giovane uomo, ormai agli sgoccioli del a corso di formazione ed in attesa di essere ammesso, a togliersi la vita. Per tentare di spiegare un suicidio apparentemente senza un perché, sono state aperte due inchieste. La prima, di carattere conoscitivo, è interna alla caserma di piazza Scilla. L'altra, invece, è stata avviata dal ministero, ma dal Viminale precisano che è "un atto dovuto". Esclusa al momento una incompatibilità del giovane alla di vita da caserma. La morte di un ragazzo che sognava di diventare pompiere sarebbe da ricercare altrove – spiegano voci interne –, probabilmente in un'incomprensibile insoddisfazione che può annebbiare la mente fino a far balenare l'idea di togliersi la vita.

Daide Gambardella

© RIPRODUZIONE RISERVATA